

UNIVERSITÀ

IL SOLITO CAOS ALL'ITALIANA

LO STESSO ERRORE DEL 2014

Già lo scorso anno il Tar riammise tutti per la presenza di un codice numerico sugli elaborati. L'avvocato: «Era presente anche quest'anno»

Medicina, ricorsi sui test prima delle graduatorie

Gli esperti del settore: i questionari erano (di nuovo) identificabili

LUCA BARILE

● **BARI.** Più rapidi dell'anno scorso, i ricorsi contro i test di Medicina e Odontoiatria sono già pronti ad inondare il Tar del Lazio. Il popolo degli aspiranti camici bianchi, ritrovatosi l'altroieri ad affrontare il quiz di accesso nelle Università italiane, non ha perso un minuto per mobilitarsi nella direzione di una nuova immatricolazione in massa e in sovrannumero. Forti della vittoria nell'estate del 2014, poi confermata nel merito con recentissime sentenze, gli studi legali ormai specializzati nella materia puntano a replicare quel risultato, magari aumentando la platea dei beneficiari: un'ordinanza che ammetta all'immatricolazione, oltre il tetto stabilito per ogni ateneo, i candidati esclusi per insufficienza di punteggio. E poco importa che la graduatoria nazionale sarà pubblicata solo il 7 ottobre.

Il principio cui si appelleranno gli avvocati per provare a scardinare anche quest'anno il meccanismo tanto criticato del numero programmato di immatricolabili, nei corsi di laurea in Medicina e in Odontoiatria, è lo stesso dello scorso anno. Non serve attendere i punteggi, perché la parola chiave è la violazione della riservatezza nei concorsi. E il ministero dell'Università, da controparte in causa in quanto sovrintende al si-

stema dei test, non sembra che si impegni troppo a mettere i bastoni tra le ruote ai ricorrenti. «Rispetto al 2014, quest'anno i prestampati delle prove sono stati contrassegnati con un codice numerico a metà» dichiara l'avvocato Michele Bonetti, di Roma, che l'anno scorso ha rappresentato 7.900 concorrenti nel maxi ricorso contro l'Università di Bari (dove sparì un plico il giorno del concorso) ed altri atenei.

Il Tar del Lazio, infatti, competente in materia in quanto il test (così come la relativa graduatoria) è nazionale, ha condiviso la tesi di Bonetti sul codice a barre: applicato sul foglio del quiz, per renderlo tracciabile con una sorta di matricola, lo scorso anno era munito anche di una sequenza numerica, in corrispondenza delle barrette nere a strisce. Un sistema identico a quello dei prodotti che si vendono nei supermercati. Basta un lettore ottico per decifrarlo. E allora a che serve anche la sequenza numerica? «Lo dico dal 2007 che va eliminata - aggiunge Bonetti - e dello stesso parere è il commissario nazionale per l'anticorruzione». Perché tenendo aperta la carta di identità sul banco, prima dell'inizio

del concorso, ogni candidato diventava identificabile. Basta annotare il numero posto sotto il codice a barre.

Quest'anno il ministero ha eliminato il codice numerico, ma soltanto a metà. L'altra metà è stata apposta con un doppio adesivo (uno sul foglio del quiz e un altro sulla scheda anagrafica) dai concorrenti, alla consegna dell'elaborato. «E qui si ripresenta il problema - spiega Bonetti - perché l'operazione è avvenuta dinanzi alle commissioni». Magari con una cabina come quelle elettorali, avrebbero risolto il problema. E invece no. Anche lo studio legale Leone, di Palermo, si sta mobilitando per

andare a vincere di nuovo la partita al Tar. Gli avvocati siciliani sono già stati contattati dai parenti di un candidato

che, a Foggia, ha denunciato l'arrivo in ritardo di un altro concorrente. Ed una serie di ulteriori, presunte irregolarità, nell'ateneo dauno e in altre sedi italiane. I presidi di facoltà sono già presi dal timore di una nuova ondata di iscritti in sovrannumero. Manca no aule e docenti, dicono. E chissà che il ministero non decida pure di astenersi dall'appellare le sentenze di accoglimento. Esattamente come ha fatto l'anno scorso.

SE SALTANO I PROGRAMMI

A Bari ci sono 300 posti. Ma se si va oltre il numero previsto, le aule non saranno più sufficienti



IN 2. 100 Gli aspiranti medici martedì a Bari [foto L. Turi]

